



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössische Kommission gegen Rassismus EKR  
Commission fédérale contre le racisme CFR  
Commissione federale contro il razzismo CFR  
Cumissiun federala cunter il racissem CFR

## Informazioni per i media



**I media rivestono un ruolo fondamentale nel nostro sistema democratico per la formazione dell'opinione pubblica. In quanto attori importanti nella prevenzione e nella lotta al razzismo incombe loro una responsabilità particolare. La Commissione federale contro il razzismo (CFR) monitora la copertura mediatica dell'attualità in quest'ottica.**

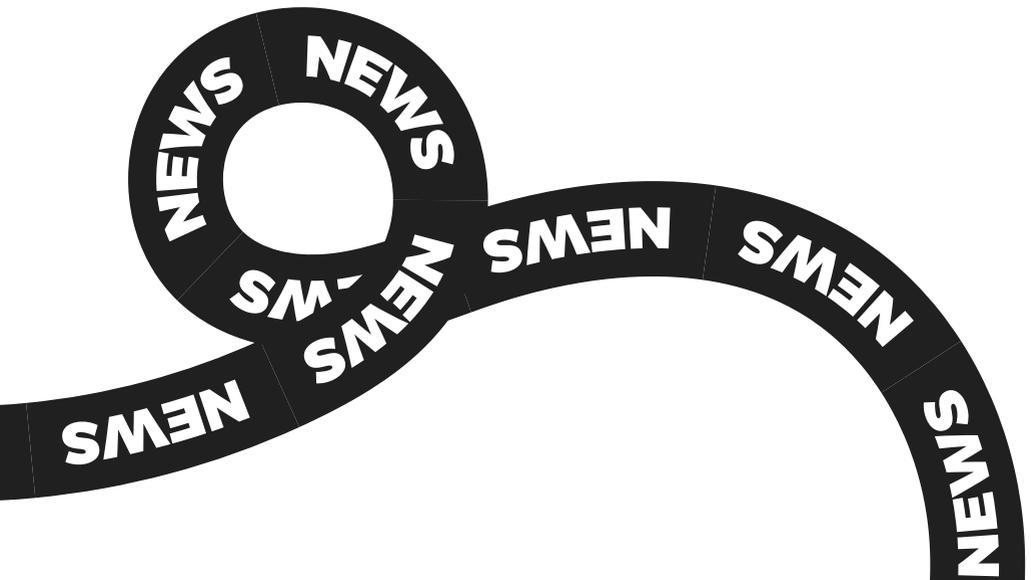
Le constatazioni e le raccomandazioni della CFR si basano su studi che analizzano l'impatto di contenuti giornalistici sulla società e sui gruppi della popolazione particolarmente esposti alla discriminazione razziale.

In Svizzera, i casi di discriminazione razziale esplicita e volontaria nei media sono rari e i giornalisti dimostrano alti livelli di vigilanza e di consapevolezza. Malgrado questo, la (ri)produzione di stereotipi e pregiudizi è ancora frequente. In molti casi, i meccanismi di discriminazione a livello testuale si fondano sulla distinzio-

ne (spesso implicita) tra un «noi» e un «altro» (in-group vs out-group).

Il rischio di discriminazione aumenta notevolmente se le affermazioni coincidono in tutto o in parte con stereotipi e pregiudizi correnti e ampiamente diffusi nel gruppo maggioritario.

La CFR incoraggia le redazioni e i professionisti dei media a prestare attenzione ai seguenti elementi che – anche se sovente involontari e inconsci – possono avere un effetto discriminatorio.



## Elementi problematici

**In uno studio commissionato nel 2020 dalla CFR all'Accademia di giornalismo e media dell'Università di Neuchâtel, gli elementi problematici osservati sono suddivisi nelle sei categorie seguenti:**

### **1. Prospettiva discriminatoria**

Trattazione discriminatoria nel suo insieme che opera con generalizzazioni o associa direttamente (in modo implicito o esplicito) o indirettamente, attraverso lo statuto amministrativo di «non-svizzeri», problemi, delitti o attività a uno o più membri di una comunità (religiosa, regionale, nazionale o etnica).

### **2. Generalizzazione(i) isolata(e)**

Uno o più passaggi che favoriscono le associazioni o l'abuso di generalizzazioni.

### **3. Abuso di linguaggio**

Utilizzazione indifferenziata, eccessiva o imprecisa di termini o designazioni suscettibili di rafforzare stereotipi e/o favorire associazioni o atteggiamenti discriminatori.

### **4. Titolazione inappropriata**

Elementi discriminatori nel titolo o nel cappello, a volte per scelta, in modo da attirare l'attenzione del lettore facendo leva sul sensazionalismo o sugli stereotipi. A questi si aggiungono immagini scelte nella postproduzione per suscitare l'interesse, ma che possono anche rafforzare le rappresentazioni stereotipate. Contributi di questo genere non sono però necessariamente problematici nel loro insieme.

### **5. Limitata possibilità di esprimersi**

Un gruppo o una comunità sono presentati in maniera implicitamente discriminatoria oppure il rischio di un'associazione errata è particolarmente elevato, ma la possibilità di dare la parola a membri del gruppo o della comunità non è sfruttata.

### **6. Decontestualizzazione o errori nei fatti o nelle statistiche**

La notizia riportata o la maniera in cui è presentata suggeriscono legami tra gruppi e fatti sulla base di informazioni erranee o insufficientemente contestualizzate.

## Quadro legale e deontologico

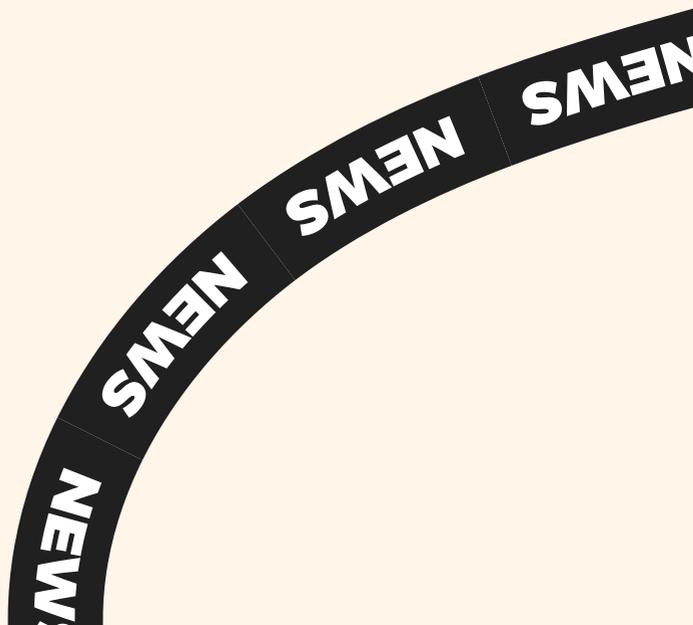
### I contenuti razzisti pubblicati nei media possono violare:

- le disposizioni sulla protezione della personalità del Codice civile (art. 28 segg.);
- l'onore ai sensi del Codice penale (art. 173 segg.);
- la norma contro la discriminazione e l'incitamento all'odio del Codice penale (art. 261<sup>bis</sup>).

### Secondo la Dichiarazione dei doveri e dei diritti del giornalista del Consiglio svizzero della stampa:

- il giornalista deve rispettare la dignità delle persone e rinunciare a riferimenti discriminatori;
- in caso di menzione dell'appartenenza etnica o nazionale, dell'origine, della religione o del colore della pelle, il giornalista deve essere attento al rischio di discriminazione contenuto nella notizia e misurarne la proporzionalità.

Se un contenuto razzista punibile in virtù del diritto penale viene pubblicato nella rubrica dei commenti di un media online, la responsabilità non è soltanto dell'autore, ma anche della redazione e delle persone coinvolte nella pubblicazione (DTF 125 IV 206).



## Riferimenti bibliografici (studi disponibili sul sito web della CFR)

### **Studio qualitativo sul percorso di produzione di contenuti giornalistici potenzialmente discriminatori**

Andrew Robotham e Annik Dubied, Académie du journalisme et des médias dell'Università di Neuchâtel, 2022.

### **Abstimmungskampf um das Verhüllungsverbot: Sichtbarkeit von Akteurinnen und Akteuren und ihrer Positionen in redaktionellen Medien und auf Twitter**

Linards Udris, Sarah Marschlich e Daniel Vogler, Jahrbuch Qualität der Medien, Istituto fög, Studie 4/2021.

### **Productions journalistiques et discrimination dans les médias suisses. Exemples issus d'une typologie exploratoire**

Andrew Robotham, Académie du journalisme et des médias dell'Università di Neuchâtel, 2020.

### **Qualità della copertura mediatica dei musulmani in Svizzera**

Patrick Ettinger, Istituto fög, 2018.

### **Qualità dei resoconti sui Rom nei media di riferimento svizzeri**

Patrick Ettinger, Istituto fög, 2013.

## Link

[Commissione federale contro il razzismo \(CFR\)](#)

[Guida giuridica per casi di discriminazione razziale](#)

[Consiglio svizzero della stampa](#)

[Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti online](#)

Commissione federale contro il razzismo CFR  
Inselgasse 1 · CH-3003 Berna  
ekr-cfr@gs-edi.admin.ch



[www.ekr.admin.ch](http://www.ekr.admin.ch)

